

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 13 Numero 472 Genova, giovedì 19 gennaio 2017

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

LE ASSOCIAZIONI: SERVONO PIÙ UNITÀ DI STRADA E SERVIZI DI TUTELA

L'emergenza freddo di questi giorni, così come accade purtroppo ogni anno, sta mettendo a dura prova la vita di quelle 50mila persone che, secondo l'indagine realizzata da Istat in collaborazione con Caritas e Fiopsd (Federazione italiana organismi per le persone senza dimora), vivono in strada. Si tratta in maggioranza di uomini di origine straniera (58%) con un'età media di 44 anni (sintesi dei dati).

Ben il 20% delle persone censite da Istat è senza dimora da oltre 4 anni e sono soprattutto loro ad essere più a rischio durante i mesi invernali. Ormai in una situazione di povertà estre-

ma e cronica, spesso rifiutano di trascorrere anche solo qualche notte nei centri di accoglienza temendo di perdere il posto conquistato ad un angolo di strada.

Ecco perché, oltre ai dormitori e alle mense, sono fondamentali le unità di strada che offrono pasti e bevande calde, coperte e assistenza direttamente sul posto. E proprio in questi giorni di emergenza freddo sono tante le associazioni che in tutta Italia si sono mobilitate intensificando il loro lavoro.

Dall'inizio dell'anno anche in Toscana - dove nel 2014 sono state censite 3.550 persone senza dimora (nel 2011, secondo Istat, erano 2.612) - Caritas, Comunità di Sant'Egidio, Croce

Rossa e Ronda della Carità hanno ampliato i servizi delle unità mobili così da riuscire a raggiungere, anche solo con una coperta e un the caldo, più persone. Come a Livorno, dove il camper di Caritas "Binario Mobile" è presente presso la stazione tutti i giorni e non solo tre volte alla settimana come accade nel resto dell'anno.

A Pisa, oltre al potenziamento delle unità di strada, sono stati ampliati i posti letto del Centro Homeless. Tuttavia si tratta di una misura-tampone, visto che questa struttura non è nata per essere un semplice dormitorio e durante il periodo invernale non è in grado di sostenere in modo adeguato le richieste di aiuto. Ecco perché proprio in questi giorni il Comune di Pisa ha annunciato di voler aprire una struttura di accoglienza notturna da 30 posti.

(Continua a pagina 2)



Tutta l'energia del volontariato

Sommario:

Le Associazioni: servono più unità di strada e servizi di tutela	6° Viaggio in Camerun: Magliette colorate	9
Colti, felici e fiduciosi	Progetto "La Cambusa"	10
XXXIX Giornata per la Vita - Cav Genova	1 Celivo: Calendario formazione 1° semestre 2017	11
La svolta digitale della salute migliora la qualità della vita	3 "Caro Fabrizio, ti ricordo di un'attesa"	12
Mobilità elettrica in Europa e impatti sulle emissioni	4 La Fabbrica: Apericena con delitto	13
CEMEA	7	
Sostieni in Afghanistan una casa protetta: Un luogo sicuro per donne e bambini	8	

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it
Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**
Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

In Toscana sono 79 le associazioni di volontariato che, sotto varie forme, offrono aiuto alle persone senza dimora (banca dati Cesvot): 21 hanno sede nella provincia di Firenze, 14 nella provincia di Livorno e 11 nella provincia di Pisa. Tuttavia le strutture di accoglienza in tutta la regione sono solo 19, come risulta da un'indagine della Fondazione Michelucci.

E la carenza di strutture, in Toscana come nel resto d'Italia, si fa sentire soprattutto nei giorni di freddo intenso: basti pensare che, come rileva il rapporto Istat, dal 2011 al 2014 invece di aumentare, i servizi di accoglienza notturna e le mense si sono contratte del 4,2%, mentre le pre-

stazioni sono cresciute del 15,4%. Sempre più, infatti, sono le persone che si rivolgono ai centri di accoglienza: nel 2014, secondo Istat, la percentuale di chi è riuscito a dormire in un centro notturno almeno una volta in un mese è stata pari al 53,6 mentre nel 2011 era solo il 24,4%.

Così in questo periodo di allerta meteo in molte città toscane, vedi ad esempio ad Empoli, Massa, Capannori, San Miniato, le Misericordie hanno aperto le loro sedi ai senza tetto andando a potenziare la rete sul territorio. Tuttavia, oltre ad associazioni ed enti del terzo settore, molto possono fare anche i cittadini. E proprio la mobilitazione spontanea dei cittadini ha registrato dal 2011 al 2014 un significativo aumento, so-

prattutto nei confronti delle persone senza dimora di origine straniera.

Secondo, infatti, il rapporto Istat nel 2011, il 37,3% degli stranieri senza dimora ha ricevuto un sostegno al reddito da estranei (donazioni, collette), percentuale che nel 2014 è salita al 40,7%. E aumenta anche la percentuale di coloro che dichiarano di ricevere un aiuto da amici o parenti, dal 27,2% al 32,1%.

Una solidarietà importante, a volte indispensabile, ma che purtroppo da sola non basta come denuncia la Fiopd: "servono servizi promozionali all'aggancio della persona in strada e all'uscita dalla condizione di senza dimora, servizi che siano realmente di tutela e di 'tregua' rispet-

**CESVOT -
Via Ricasoli,
9
50122 -
Firenze
Tel: 055
2654558 -
Fax: 055
2679407
Email:
area.centro@
cesvot.it
---ooOoo---
Orario di
apertura
lunedì 10.00-
13.00, 14.00-
18.00
martedì
10.00-13.00
giovedì 9.00-
13.00, 14.00-
18.00**

to alla strada, cosa che a volte i dormitori non sono – dichiara la presidente Cristina Avonto –. Con le stesse risorse economiche si possono riconvertire i servizi con coraggio per renderli più efficaci". Ecco perché la Fiopd ha scelto di puntare sull'housing first, "un obiettivo alto ma vanno bene anche le situazioni intermedie, l'abitare sociale o altre forme che restituiscano la dignità e l'umanità alle persone".

Cristina Galasso

*Publicato: Mercoledì 11
Gennaio 2017*



Angeli della notte, Firenze

COLTI, FELICI E FIDUCIOSI

Colti, felici e fiduciosi nel prossimo. Questo il 'volontario tipo' che emerge dal volume di ricerca "Volontari e attività volontarie in Italia. Antecedenti, impatti, esplorazioni" (Bologna, Il Mulino, 2016), presentato oggi alla Camera dei Deputati.

Il volume, a cura di Riccardo Guidi, Ksenija Fonović e Tania Cappadocci, approfondisce i caratteri e i significati dell'azione volontaria in Italia attraverso un lavoro collettivo e prospettive di diverse discipline. Presenta analisi e risultati inediti sulla base dei dati Istat 2013 rilevati applicando, per la prima volta in Italia, lo standard mondiale ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) per la rilevazione del volontariato all'interno dell'indagine Multiscopo Aspetti della Vita Quotidiana.

"Dai risultati deriva una precisa indicazione politica: per far crescere la solidarietà e l'impegno civico è di primaria importanza investire nell'educazione, nell'istruzione universitaria e nella cultura", dichiarano i curatori del volume.

La ricerca attesta che non sono le risorse eco-

nomiche la variabile determinante per accrescere le probabilità che una persona faccia volontariato, bensì le risorse socio-culturali: titolo di studio, abilità digitali, partecipazione culturale. Maggiori risorse socio-culturali si traducono in una maggiore propensione al fare volontariato. Per cui, più aumenta il titolo di studio e la fruizione di cultura, più aumenta la probabilità di fare volontariato.

"Questo libro ha contenuti originali: non esiste attualmente un altro contributo scientifico accessibile al grande pubblico che affronti lo stesso tema su una base statistica ufficiale", rendono noto i curatori, che sottolineano come il volume esca "in un momento cruciale, mentre il Governo sta definendo i decreti attuativi della Riforma del Terzo Settore".

In Italia sono 6,63 i milioni di persone (12,6% della popolazione) che si impegnano gratuitamente per gli altri o per il bene comune: 4,14 milioni (7,9%) lo fanno all'interno di organizzazioni e 3 milioni (5,8%) individualmente.

La quantità (del volontariato) aumenta la qualità (della vita). Dai risultati della ricerca emerge che le persone che fanno volontariato hanno una qualità della vita migliore rispetto al resto della popolazione italiana. In particolare, i punteggi più alti di soddisfazione vengono regi-

strati dai volontari attivi da oltre 10 anni e da quanti si impegnano in più di una associazione. Di particolare rilievo l'impatto positivo sul benessere degli anziani: il 50,4% dei volontari organizzati sopra i 65 anni si dichiara molto soddisfatto della propria vita.

Il tasso di fiducia interpersonale dei volontari (35,8%) sventa su quello di chi non fa volontariato (20,6%). I volontari mostrano più fiducia anche nelle istituzioni: l'indice medio di fiducia è stato calcolato al punteggio di 4,7 rispetto a 4,4 dei non volontari. Ma la relazione dell'impegno gratuito con la fiducia nelle istituzioni, viste come enti gerarchici che richiedono una adesione fideistica, è di gran lunga più debole rispetto a quella interpersonale.

Fare volontariato e partecipare ad associazioni ha anche un effetto di socializzazione alla partecipazione politica, soprattutto per le classi sociali più svantaggiate. Questa propensione si manifesta sia a livello 'visibile', ovvero nella partecipazione a cortei, comizi, riunioni e/o attività di un partito e nella tendenza a parlare di politica ogni giorno; sia a livello 'latente', ossia nella tendenza a informarsi della vita politica e nella disponibilità ad assistere a dibattiti politici.

Per quanto riguarda chi opera all'interno di organizzazioni, sono stati distinti sette profili di volontari. "I fedelissimi

dell'assistenza" sono volontari (i più numerosi, un milione e 228 mila cittadini, pari al 29,6% del totale di volontari organizzati) che dedicano mezza giornata alla settimana a chi ha bisogno di aiuto nel campo dei servizi sociali, della protezione civile e della sanità. Seguono, per numerosità, "Le educatrici di ispirazione religiosa", pari a un milione di persone (1.036 mila, 25%), impegnate nelle attività educative e nella catechesi; un impegno settimanale vissuto come stile di vita, in particolare per le donne del Sud. "I pionieri" sono generalmente laici ed istruiti; sperimentano modalità di impegno per l'ambiente e la collettività ai margini delle modalità organizzative tradizionali (il 13,6% dei volontari organizzati, 561 mila persone). "Gli investitori in cultura" mettono a disposizione competenze professionali specializzate e offrono supporto organizzativo per iniziative culturali e ricreative (il 10,3% dei volontari organizzati, 427 mila persone). "I volontari laici dello sport" sono allenatori e dirigenti di associazioni sportive dilettantistiche (l'8,9% dei volontari organizzati, 368 mila persone). "I donatori di sangue" sono per lo più maschi, occupati, genitori e in buona salute, fidelizzati all'associazione; si mettono a disposizione una volta al mese (l'8% dei volontari organizzati, 333 mila persone). Infine, "Gli stacanovisti della rappresentanza" sono dirigenti e organizzatori di associazioni che si occupano di politica, attività sindacale e tutela

(Continua a pagina 4)



(Continua da pagina 3)

dei diritti (il 4,6% dei volontari organizzati, 190 mila persone); per un terzo è un impegno a tempo pieno.

Ma i volontari non sono solo quelli che si impegnano nelle associazioni. C'è chi lo fa individualmente. Grazie a questo volume di ricerca, per la prima volta in Italia conosciamo chi si impegna in modo diretto a beneficio di persone al di là della propria famiglia o per la collettività e ambiente. In particolare, sono stati individuati quattro 'profili tipo'.

"Quelli che... danno una mano" (il gruppo più numeroso, pari al 34,2%

dei volontari individuali, ovvero 852mila persone) sono quelle persone che offrono aiuto in casa o per pratiche burocratiche; rappresentano la 'filiera corta' dell'attivazione delle reti di prossimità. Seguono "quelle che... senza come si farebbe" (il 28,4% dei volontari individuali, 707 mila persone), che offrono assistenza qualificata a persone in difficoltà: è una relazione di aiuto duratura, un vero e proprio servizio complementare all'autogestione familiare. L'attività di cura è svolta in prevalenza da donne: la maggior parte (69,9%) lo fa per almeno 10 ore al mese, una su cinque (20,5%)

per più di 40 ore al mese.

Ci sono poi "quelli che... scelgono di fare da soli" (il 27,6% dei volontari individuali, 688mila persone), per lo più laureati, professionisti, impegnati con continuità (42,2% da oltre dieci anni, 17,5% da cinque a nove anni) per l'ambiente o cultura; rispetto ai volontari impegnati nelle organizzazioni, il tempo dedicato è minore (da due a quattro ore al mese). Infine, troviamo "quelli che... per donare vanno dritti all'ospedale" (il 9,9% dei volontari individuali, 246mila persone), ovvero i donatori di sangue che dedicano un'ora al mese al di fuori delle

Claudia

Farallo

Ufficio stampa

SPES

349.6638812

associazioni.

L'incentivo più forte a fare volontariato è l'identità religiosa. Condividere un'identità religiosa forte è il fattore che maggiormente determina la propensione all'impegno volontario in un'organizzazione. Lo stesso vale per i volontari individuali; un dato, questo, mai dimostrato prima di questo volume di ricerca.

5 FEBBRAIO 2017 XXXIX GIORNATA PER LA VITA CAV GENOVA



X XXIX Giornata Nazionale per la Vita 2017. Iniziativa promossa dal C.A.V. - Centro di Aiuto alla Vita, un'associazio-

ne di volontariato a servizio delle donne e delle coppie in difficoltà per una gravidanza. L'iniziativa si svolgerà sabato 4 e domenica 5 febbraio

2017 in tutta Italia. Il C.A.V. di Genova sarà presente in molte chiese con i banchetti informativi e con le piantine di

primule per la raccolta fondi. A breve sarà disponibile l'elenco delle chiese che accolgono l'evento.

LA SVOLTA DIGITALE DELLA SALUTE MIGLIORA LA QUALITÀ DELLA VITA

Le soluzioni per i pazienti, le nuove tecnologie per la diagnosi, i sistemi per migliorare la qualità della vita. **Frontiere Health 2016** è stato tutto questo e non solo. L'evento sulle frontiere della medicina e della cura, che si è tenuto a Berlino il 17 e il 18 Novembre scorsi, è stato un vero e proprio spettacolo sulle opportunità offerte dall'innovazione al dominio della salute, intesa non solo come settore o industria, ma come ambito della vita.

Non solo digitale, dunque, ma anche design e soprattutto monitoraggio degli stili di vita come forma di prevenzione. L'evento, nato dalla collaborazione tra **Frontiera Conference** e **Healthware International**, è stato molto coinvolgente racchiudendo in due giorni la grande ricchezza di soluzioni per la salute e la cura che si stanno facendo strada. Una delle domande a cui i diversi relatori han-

no cercato di dare risposta è se l'Europa è pronta per una rivoluzione digitale nel settore sanitario. Quello che è emerso, tuttavia, è che la digital health è già di fatto entrata nella nostra gestione quotidiana della salute.

Roberto Ascione, recentemente riconosciuto come **top influencer globale** del settore, ha affermato a questo proposito che "la digital health fa già parte delle nostre vite: dai wearables ai dispositivi interconnessi, offrendo l'incredibile opportunità di raccogliere grandi quantità di dati e di collaborare nella ricerca di soluzioni terapeutiche efficaci".

Un secondo argomento di riflessione che è emerso in più momenti della conferenza è stato quello della convergenza. Per fare in modo che la medicina e la pratica clinica trovino beneficio dallo sviluppo tecnologico è necessario trovare dei punti di dialogo tra le diverse discipline, facen-

do in modo che le esigenze e i problemi del mondo sanitario guidino la ricerca e l'innovazione. Bisogna cercare di far convergere la ricerca scientifica, farmaceutica, tecnologica e medica per trovare soluzioni efficaci a problemi concreti.

Stili di vita e prevenzione

Gli oggetti e le tecnologie della **digital health** stanno modificando profondamente il nostro rapporto con il corpo e con la salute. Le soluzioni che si definiscono salute digitale comprendono una serie di sistemi di monitoraggio del corpo, anche indipendentemente dalla presenza di condizioni patologiche. Il concetto stesso di cura si sta modificando. Si potrebbe dire che con il digitale si torna ad un concetto di cura di sé che va a sostituirsi al concetto di cura intesa unicamente come terapia.

Molto interessante a tal proposito il documentario di Donal O'Neill, attivista della salute e regista. Nei suoi film sul cibo emerge l'idea secondo cui la medicina del futuro è una medicina degli stili di vita, in cui il benessere e la prevenzione sono le chiavi per una vita in salute. Nel presentare il suo ultimo progetto The Big Fat Fix, Donal O'Neill

Movimento
Salute Onlus
Sede Sociale:
C.so Vittorio
Emanuele, 24
BIS 10123
TORINO
Segreteria e
corrispondenza:
Centro
volontariato
Torino
via Giolitti, 21
10123 Torino
E-mail :
info@movimentos
alute . it

ha messo in evidenza l'importanza di elementi come il sonno, il movimento, il cibo e lo stress nella nostra vita. Tra le soluzioni digitali che guardano alla prevenzione, troviamo sicuramente Dacadoo, un'app che permette di creare un punteggio salute standardizzato che tiene conto dello stile di vita, dell'alimentazione e di parametri biometrici. Lo scopo è quello di stimolare gli utenti ad informarsi di più e migliorare il proprio stile di vita. In base alle informazioni rilevate dall'app e inserite dall'utente, il sistema è in grado di creare un programma di coaching personalizzato. Un percorso di salute più che di cura che consente di tenere traccia dei progressi fatti e di condividerli con la community nell'ottica della gamification.



MOBILITÀ ELETTRICA IN EUROPA E IMPATTI SULLE EMISSIONI

Per il futuro si rende necessaria una sempre più forte integrazione tra le politiche e gli investimenti del settore dei trasporti su strada e quelli del settore energetico.

Se l'Europa vuole raggiungere il suo obiettivo di una transizione verso un'economia a basso tenore di carbonio, si rende necessario un cambiamento nel settore del trasporto stradale.

Nonostante infatti i precedenti miglioramenti tecnologici, il settore dei trasporti su strada contribuisce per circa un quarto alle emissioni di gas serra in Europa, contribuendo in tal modo al cambiamento climatico.

Le emissioni da veicoli stradali contribuiscono inoltre ad alte concentrazioni di inquinanti atmosferici in molte città europee, che spesso non soddisfano gli standard di qualità dell'aria fissati dalla UE e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Dal canto loro, i veicoli elettrici alimentati con elettricità da fonti rinnovabili sono in grado di ridurre le future emissio-

ni sia di gas serra che di inquinanti atmosferici provenienti dal trasporto su strada.

Una recente ricerca, effettuata per conto dell'Agenzia europea per l'ambiente e pubblicata nel settembre 2016, presenta alcune implicazioni importanti per le emissioni e per il sistema energetico europeo derivanti dal potenziale utilizzo su larga scala di auto elettriche nel 2050.

Secondo lo studio, i veicoli elettrici alimentati da fonti di energia rinnovabile possono svolgere un ruolo importante per:

- ◇ andare verso un sistema di trasporto su strada decarbonizzato;
- ◇ raggiungere l'obiettivo di ridurre i gas ad effetto serra dell'80-95% entro il 2050.

Vi sarebbe inoltre un altro beneficio, in termini di riduzione dell'inquinamento atmosferico.

L'aumento dell'uso di veicoli elettrici comporterà una maggiore domanda di energia in Europa: il consumo totale di elettricità in Europa dei veicoli elettrici aumenterà infatti da circa 0,03% nel 2014 al 9,5% nel 2050.

Un aumento dell'uso di veicoli elettrici determinerà quindi:

- ◇ minori emissioni di anidride carbonica e di inquinanti atmosferici dal settore dei trasporti su strada;
- ◇ maggiori emissioni derivanti dalla produzione di energia elettrica associata;
- ◇ un beneficio netto complessivo in termini di minori emissioni di anidride carbonica e di ossidi di azoto e particolato;
- ◇ un aumento complessivo di anidride solforosa a causa delle emissioni del settore elettrogeno.

I veicoli elettrici rimangono comunque solo uno dei modi con cui l'Europa può andare verso un'economia più efficiente e verso un sistema di trasporto decarbonizzato. La sostituzione dei veicoli convenzionali non risolve infatti altri proble-

ARPAT
Agenzia
regionale per la
protezione
ambientale della
Toscana
Via N. Porpora,
22 - 50144
Firenze
Tel. 055 32061 -
Fax 055 3206324
Numero Verde:
800-800400
PEC (Posta
elettronica
certificata) - info

mi legati ai trasporti, come la crescente congestione e l'aumento della domanda di infrastrutture stradali.

Si rende pertanto necessaria una trasformazione sistematica, che comprenda l'ulteriore sviluppo di biocarburanti rinnovabili, un investimento verso forme di trasporto non motorizzato e/o pubblico e un cambiamento delle modalità con cui vengono usati i sistemi di trasporto.





CEMEA propongono un percorso educativo e formativo che associa l'agire alla riflessione. Si tratta di una scelta che corrisponde alla nostra determinazione di agire nella realtà, di trasformarla per promuovere lo sviluppo di uomini e cittadini liberi e responsabili. Il nostro scopo è lo sviluppo di un'educazione e di una cultura per tutti in cui l'autonomia, la socializzazione, la libertà, la solidarietà

siano elementi fondamentali.

Nel corso della nostra storia Gisèle de Failly, fondatrice dei Cemea, ha sintetizzato efficacemente (Caen, 1957) i nostri valori fondamentali, i principi che, rivisti in parte nella loro forma, esprimono e garantiscono la modernità del nostro progetto:

◆ Ogni essere umano può svilupparsi e tra-

sformarsi nel corso della sua vita. Egli ne ha il desiderio e la possibilità. Occorre costruire le condizioni affinché la responsabilità e l'autonomia delle persone, dei bambini in primo luogo, vengano sviluppate; proporre situazioni educative e sociali aperte e di crescita personale.

◆ Non vi è che un'educazione. Si indirizza a tutti ed è di ogni mo-

C.E.M.E.A.
Piemonte
via Sacchi, 26 –
10128 Torino
tel. 011.541225
fax 011.541339
info@cemeato.com
www.
piemonte.cemea.it
---ooOoo---
Federazione
Italiana dei
Cemea
Borgo Pinti, 74 –
50121 Firenze
tel. 055.2480067
segreteria@cemea.it
www.cemea.it
---ooOoo---
Federazione
Internazionale dei
Cemea
22/24, rue Marc
Séguin, 75883
Paris
tel.
33.1.53262424
fax 33.1.53262419
ficemea@cemea.a
sso.fr
www.ficemea.org

mento. Qui affermiamo la globalità dell'educazione ed il suo legame con la vita in quanto tale. C'è una complementarità tra attività, quotidianità e qualità della vita.

◆ La nostra azione è condotta in stretto contatto con la realtà. Es-

(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)

sere cittadini, vivere la democrazia, agire socialmente significa accettare e rivendicare per l'insieme delle nostre pratiche educative un legame con la realtà politica, sociale, economica e culturale.

- ◆ Ogni essere umano, senza distinzione di età, origine, convinzione, cultura, situazione sociale ha diritto al nostro rispetto. L'educazione lotta contro la demagogia, l'esclusione, l'emarginazione per rispettare le differenze come risorsa di

dialogo e di costruzione di una reale uguaglianza.

- ◆ L'ambiente gioca un ruolo capitale nello sviluppo della persona. La natura, gli altri, gli animali, noi stessi, il nostro "stile di vita" fanno parte di un "ambiente": c'è una profonda interdipendenza che obbliga l'educazione ad assumersi le sue responsabilità.
- ◆ L'educazione si deve fondare sull'attività, essenziale per la formazione personale e l'acquisizione della

cultura. Questo principio rifiuta la separazione tra lavoro intellettuale e lavoro manuale, afferma l'idea della globalità dell'attività e l'esigenza di considerare l'individuo nella sua interezza. L'agire è alla base dell'educazione.

- ◆ L'esperienza personale è un fattore indispensabile per lo sviluppo della persona. L'essere umano è per definizione "storico": avvenimenti grandi e piccoli, personali o collettivi lo trasformano. Ciascuno di noi ha una storia: la sua riap-

propriazione fonda la possibilità del futuro. Senza implicazione personale non c'è apprendimento.

- ◆ La laicità come "idea regolativa". La laicità come rifiuto di dogmatismo e integralismo, come impegno per la libertà d'espressione e rifiuto di ogni autoritarismo. I Cemea si battono per il rispetto delle differenze quale dinamica positiva e pluralistica; i Cemea difendono la laicità dello Stato quale garanzia di uno spazio pubblico al di là di ogni settarismo o potere di parte.

SOSTIENI IN AFGHANISTAN UNA CASA PROTETTA: UN LUOGO SICURO PER DONNE E BAMBINI

L'Afghanistan è considerato il Paese più pericoloso al mondo per una donna e il suo indice di uguaglianza di genere è il più basso in assoluto (0.71). Fin dall'infanzia le donne sono discriminate in tutti i principali ambiti sociali: accesso alla salute, all'istruzione, alla giustizia, alle opportunità economiche, alla rappresentanza politica. Si calcola che 2,4 milioni di bambine non vadano a scuola e che il tasso di analfabetismo femminile raggiunga l'88%.

A questo si somma il dramma della violenza fisica, psicologica e sessuale, nell'82% dei casi perpetrata in famiglia. Lo spettro di vessazioni include abusi, delitti d'onore, rapimenti, prostituzione coatta, stupri, matrimoni precoci e forzati. Maltrattare e uccidere

una donna resta un crimine impunito, anche in presenza di leggi che formalmente lo condannano.

Dare un sostegno a ragazze e donne vittime di violenza e discriminazione e aiutarle a costruirsi un futuro migliore è l'obiettivo del progetto "Vite Preziose" di COSPE onlus.

"Vite Preziose" è un progetto sostenuto anche da Carlotta Natoli, volto della televisione, attrice, amica di COSPE, ma soprattutto donna impegnata in difesa dei diritti delle donne.

I FONDI RACCOLTI andranno a finanziare le attività della Casa Protetta e del Centro Donne, due strutture che l'associazione gestisce a Kabul: protezione e supporto, fisico, psicologico e

legale per le donne provenienti da tutto l'Afghanistan che si trovano in pericolo di vita e una formazione adeguata per dare alle donne strumenti per diventare protagoniste della propria vita.

NEL CENTRO DONNE DI AFSHAR SARANNO GARANTITI:

- Corsi di alfabetizzazione e istruzione primaria per 100 donne
- Lezioni di sartoria e ricamo tradizionale per 100 donne

NELLA CASA PROTETTA SARANNO GARANTITI:

- accoglienza e supporto in un luogo sicuro per 50 donne e ai loro figli
- un posto letto e un pasto sano, assistenza sanitaria e psicologica

e sostegno legale.

- servizio di ascolto e counseling psicologico e supporto nella mediazione con i familiari, per sensibilizzare sul rispetto dei diritti della donne

Oggi in questo mondo contemporaneo di infelici individualismi noi tutti siamo chiamati ad un compito grande. Dobbiamo sviluppare la capacità di agire con coraggio per la creazione di interazioni forti, vere, leali. Dobbiamo gettare ponti solidali tra comunità che agiscono su diversi territori affinché divengano sempre più inclusive. Dobbiamo risvegliare la solidarietà e la fiducia nella possibilità di creare importanti momenti di collaborazione e reciprocità. Dobbiamo poter condividere le nostre storie con tutte le altre storie e sentirci nuovamente ancora parte di un insieme comunitario dinamico e interdipendente.

Carlotta Natoli



TOGETHER FOR CHANGE

Tutto continua! Ancora meglio... Grazie.

6° viaggio in Camerun Missioni Agostiniani Scalzi febbraio 2016



800 magliette estive colorate e fantasiose
per gli 800 bambini delle 4 scuole di Bafut

Dopo gli astucci e gli zainetti ora le magliette colorate.

“ Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato”
Matteo 25, 36

Nella 6° Spedizione in Camerun a Bafut per ora.

**Paris Andrea e Paris Lucio Millemani
Trentino poi Maritza Mosaico
e Nonno Luciano battitore libero**



Entro il 20 gennaio: Si parte per il Camerun il 3 febbraio 2017

www.millemani.org e www.movimentorangers.com

La partenza è fissata per il 5 febbraio. Dopo gli astucci e gli zainetti ora le magliette colorate e allegre. A partire sono: Paris Andrea e Paris Lucio Millemani Trentino poi Maritza Mosaico e Nonno

Luciano battitore libero. La raccolta è già iniziata in Trentino, grazie alla tenacia di Teresina (a Rumo), presidente di Mille Trentino.

Sono stati messi i raccogli magliette nella chiesa di S. Nicola (Corso Firenze - Piazzetta G. Mar-

chi) e al Santuario della Madonnetta (Salita della Madonnetta, da via Ausonia), c/o l'Associazione Zerocento (Via XXV Aprile 8/10), c/o le Scuole Maria Mazzini (Corso Firenze 1), San Paolo (Via Cabrini 2) e Figlie di San Giuseppe (Salita

Inferiore San Rocchino 15), c/o la Chiesa di San Nicola di Sestri Ponente (Salita Campasso di San Nicola 3), c/o la Chiesa di Santa Rita a Spoleto, c/o la Chiesa Madonna dei Poveri a Collegno (TO).

La Compagnia COLPO DI SCENA! presenta

DUE ATTI UNICI DI

DARIO FO

NON TUTTI I LADRI VENGONO PER NUOCERE & LA MARCOLFA

REGIA DI DIMITRI PRIANO

Raccolta fondi a favore del Progetto "La Cambusa"

CON IN ORDINE ALFABETICO: ANNARITA GIGLIOTTI CARLO MARIA GIUSO CESARE GOBBO CRISTINA CERVETTI DANIELE ZAPPAVIGNA DINO RAPISARDA FRANCESCO COLOMBO GABRIELLA AIMO MASSIMILIANO MOSCHENI MICOL PICONE ROSANNA FRULIO SILVIA METTA ASSISTENTE ALLA REGIA: ANNA TIROTTO ORGANIZZAZIONE: TERESA PEDULLÀ ENRICO GRASSO DIRETTORE ARTISTICO: VITO VENTURA

VENERDI 27 GENNAIO 2017 - ore 21

TEATRO EMILIANI

VIA PROVANA DI LEYNI 15 - GENOVA

INFO: Cell. 342 004 9247 colpodiscena.org@gmail.com

BORGO SOLIDALE
ONLUS Via Tanini
1 G - 16133
Genova - Tel. 010
0016568
Segreteria Giovedì
15.00 - 18.00
borgosolidale.onlu
s@gmail.com

Scopo

- Aiutare le famiglie in difficoltà socio-economica

- Attivare la comunità nel sostegno

- Coinvolgere attivamente anche le persone che ricevono aiuto

Sono destinatari dell'iniziativa i nuclei familiari (anche mono-familiari) con problematiche socio economiche, con presa in carico da parte dell'ATS (Ambito Territoriale Sociale) 51 Levante.

La Cambusa reperisce risorse alimentari e beni di consumo "a costo zero" o ad un costo minimo, utili a rispondere ai bisogni quotidiani dei cittadini più deboli.

Come funziona

In Cambusa le persone, su appuntamento, vengono accolte ed accompagnate nella scelta dei prodotti in quel momento presenti.

L'autorizzazione ad accedere alla Cambusa viene concessa da ATS 51 Levante, P.za I. Nievo 1 Genova Tel. 010 5574360

La Cambusa vuole essere un piccolo e temporaneo aiuto a cittadini in situazioni di disagio socio-economico da parte di altri cittadini che non rimangono indifferenti offrendo competenze, tempo, denaro e beni al social market.

La Cambusa è un modo concreto per dimostrare responsabilità, vicinanza ed affetto, rispettando la dignità di chi fatica ad andare avanti.

Cos'è

La Cambusa è il social market nel Levante di

Genova in cui puoi trovare accoglienza, ascolto e dove puoi fare una spesa solidale.

L'iniziativa promuove gli obiettivi del Patto Cittadino di Solidarietà con un progetto di promozione di solidarietà intergenerazionale che attiva forme di collaborazione con

i soggetti attivi sul territorio.

La Cambusa persegue, inoltre, la finalità di lotta allo spreco, promuovendo l'utilizzo e il recupero di beni invenduti e dismessi, attraverso l'attivazione della comunità locale e delle associazioni del territorio.



CELIVO Centro servizi al volontariato della provincia di Genova



CALENDARIO FORMAZIONE

PRIMO SEMESTRE 2017

Rivolto alle organizzazioni di volontariato della provincia di Genova (Odv)

GENOVA

Workshop informativo - Censimento Permanente delle Istituzioni Non Profit.

Rilevazione campionaria 2016

Giovedì 19 gennaio ore 16.00 - 18.00

3 Ed - Corso 5 per mille: semplificazione e nuove regole per la rendicontazione alla luce del DPCM 7/7/16

Venerdì 3 febbraio ore 14.00 - 16.00

Seminario - Alternanza scuola lavoro: come funziona e come aderire

Venerdì 17 febbraio ore 14.00 - 16.00

1 - Organizzare un evento: la preparazione (piano organizzativo, tempi, risorse umane, costi, individuazione sedi)

Giovedì 2 marzo ore 14.00 - 18.00

2 - Organizzare un evento: la promozione e la comunicazione

Giovedì 16 marzo ore 14.00 - 18.00

3 - Organizzare un evento: adempimenti burocratici ed istruzioni amministrative per il volontariato

Venerdì 31 marzo ore 14.00 - 18.00

Parlare in pubblico - Esercizi e simulazioni per migliorare l'efficacia della propria comunicazione

Venerdì 7 aprile ore 14.00 - 18.00

Il ricambio generazionale e i giovani volontari

Giovedì 20 aprile ore 15.00 - 18.00

Amministrare una Odv: libri sociali, verbali, obblighi assicurativi, bilancio o rendiconto

Venerdì 5 maggio ore 14.00 - 18.00

Comunicare con le immagini in maniera consapevole per raccontare il volontariato

Giovedì 11 maggio ore 14.00 - 18.00

La relazione di aiuto: strumenti e tecniche operative

Venerdì 19 maggio ore 14.00 - 18.00

TIGULLIO

Incontro col consulente fiscale: analisi dello schema tipo di rendiconto e di bilancio fornito dalla regione Liguria per le Odv, semplificazione rendicontazione 5x1000, domande libere

Venerdì 10 febbraio ore 14.00 - 17.00

Organizzare la raccolta fondi nelle Odv: esercitazione pratica

Giovedì 9 marzo ore 14.00 - 18.00

Le opportunità dei social media nella comunicazione

Giovedì 27 aprile ore 14.00 - 18.00

IL CALENDARIO E' IN CONTINUO AGGIORNAMENTO SU:
WWW.CELIVO.IT

Via di Sottoripa 1 A int. 16 piano 1 - 16124 Genova **Tel.** 010 5956815/010 5955344 – **Fax** 010 5450130

E-mail celivo@celivo.it – **Sito** www.celivo.it - **Facebook** [Celivo promozione del volontariato](#)

Orario: Lunedì: dalle 9.00 alle 17.00; Martedì: dalle 13.00 alle 17.00;

Mercoledì: dalle 9.00 alle 17.00; Giovedì: dalle 13.00 alle 19.00; Venerdì: dalle 9.00 alle 16.00.





“Caro Fabrizio, ti racconto di un’attesa”

Terza edizione 2017 premio letterario nazionale

dedicato a Fabrizio Catalano

Fabrizio Catalano di Collegno aveva diciannove anni al momento della sua scomparsa. Se ne sono perse le tracce il 21 luglio 2005 ad Assisi, dove frequentava il secondo anno di un Corso di musicoterapia. La sua sacca e la sua chitarra sono stati rinvenuti, in luoghi e tempi diversi, sul sentiero francescano della pace Assisi-Gubbio. Profondamente religioso e molto impegnato nel volontariato, giocava a hockey nella squadra di Pianezza (TO) e suonava nel gruppo strumentale Agamus di Grugliasco (TO). Amava la scrittura e, attraverso il linguaggio poetico e magico delle parole, sapeva esprimere il suo mondo interiore di forza e generosità, apertura e accoglienza. Da quel giorno i suoi genitori non hanno mai smesso di cercarlo, con ogni possibile iniziativa.

“*Caro Fabrizio, ti racconto di un’attesa*” è un concorso di narrativa aperto a chiunque voglia esprimere ed imprimere su carta il racconto della sua attesa: attesa nel vedere realizzare i propri sogni, nel raggiungere un obiettivo, nel compimento di un traguardo. Attesa di una persona cara, di un dono, l’attesa del tempo che scorre freneticamente e la pazienza di saper attendere. Non ultima l’attesa di chi aspetta un ritorno... scrivendo a Fabrizio, che diventa un amico e un interlocutore speciale, il silenzioso confidente che non giudica, a cui si possono rivelare attese gioiose, dolorose, segrete, reali o di fantasia. Il concorso è dedicato a chi conosce Fabrizio, ma anche a chi non lo ha mai incontrato, ma sente di essersi affezionato a lui attraverso la sua storia. Abbiamo scelto questo mezzo per avvicinare Fabrizio a molte persone. E’ come se lui fosse lì per ascoltare la voce di chi scrive. Fabrizio diventa così il custode delle nostre aspettative e delle nostre attese e si tramuta in un diario, nella speranza che un giorno possa davvero leggere tutti i testi pervenuti e sorridere del cerchio di solidarietà costruito intorno alla sua storia. L’attesa può essere reale o immaginaria, del cuore o dei sogni, può includere Fabrizio come “compagno” o può coinvolgerlo come semplice ascoltatore.

Organizzazione:

L’Associazione “Cercando Fabrizio e...” si propone di continuare le ricerche di Fabrizio Catalano, e di mille altri Fabrizi. L’associazione vuole sostenere e dare voce ai familiari degli scomparsi, per contrastare l’oblio e l’indifferenza, per informare e sensibilizzare l’opinione pubblica e le Istituzioni, al fine di ottenere collaborazione, sostegno, strumenti normativi e operativi adeguati. (Secondo il dato più aggiornato contenuto nella relazione del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, in Italia, dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 2015, sono **34.562** le persone ancora da ricercare e **1.819** sono i cadaveri senza nome che giacciono negli obitori)

In collaborazione con VolTO Centro Servizi per il volontariato, l’Università della Terza Età di Collegno e Rivoli, FORME d’arte di Valeria Tomasi, PrimAntenna e le associazioni: AGAMUS di Grugliasco, LA FABBRICA DELLA PACE di Collegno, TLC di Pianezza, LAB22 di Collegno, FIRMATO DONNA di Pianezza, A.C.A.T. Zona Ovest Onlus.

Scadenza iscrizione:

30 aprile 2017 (fa fede la data dell’e-mail)

Spedizione degli elaborati:

L’elaborato deve essere inviato in formato **.doc o .docx** all’indirizzo e-mail concorsoletterario@fabriziocatalano.it. Insieme all’elaborato deve essere inviata una **scheda** riportante i seguenti dati: la sezione a cui si partecipa, il titolo del racconto, nome e cognome dell’autore, data e luogo di nascita, età, indirizzo, numero di telefono, indirizzo email e, nel caso di studenti, il nome dell’Istituto scolastico di appartenenza, con una dichiarazione, firmata in calce, attestante che l’opera in concorso (specificando il titolo) è inedita e, contestualmente, l’autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lg. Nr. 196/2003. (vedi fac- simile)

Modalità di partecipazione:

“*Caro Fabrizio, ti racconto di un’attesa*”.

- racconto dell’attesa rivolgendosi a Fabrizio
- racconto illustrato su carta da disegno formato A/3 o A/4 - la modalità di spedizione verrà pubblicata sul sito www.fabriziocatalano.it

La sezione è suddivisa a seconda dell’età:

- **Giovani** dai 14 ai 20 anni
- **Senior** dai 20 anni in avanti
- **Per il racconto illustrato non ci sono limiti di età.**

Il racconto, in lingua italiana, deve essere **inedito** e deve essere **composto di non più di 10.000 caratteri, spazi inclusi**. Ogni autore può partecipare con un **unico elaborato**.

La partecipazione è **gratuita**.

LA FABRICA

APERICENA CON DELITTO

Via IV Novembre 19 ad AVIGLIANA

CRIME SCENE DO NOT CROSS

LA

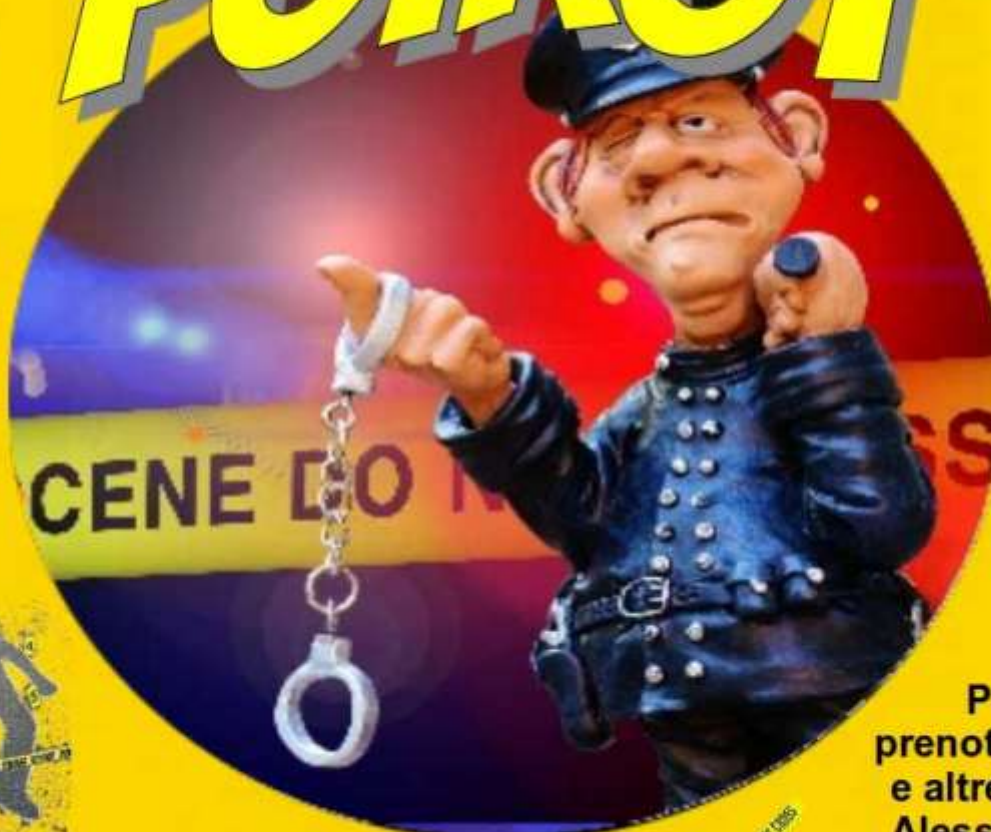


TROUPE

CINEMATOGRAFICA



POIROT



Sabato 21 Gennaio 2017 alle 20,00
Cena+spettacolo+libro

CRIME SCENE DO NOT CROSS

Per
prenotazioni
e altre info:
Alessandro
3334248622

Dir. Resp. Padre Modesto Paris
Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
Tel.: 010.6001825
Fax: 010.6593603— 010 8631249
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di

- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
- dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
- dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
- servirsi della collaborazione di persone svantaggiate allo scopo di tentare un reinserimento nell'ambito sociale.



www.millemani.org
www.movimentorangers.org

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)